

[Logistica: un successo condiviso] HW, SW, mezzi e materiali

APS e MES possono effettivamente avere un importante impatto in termini di sostenibilità ambientale, non solo per la riduzione, fino al 90%, dell'utilizzo di supporti cartacei in ufficio e in fabbrica, ma soprattutto grazie all'incidenza del software sull'ottimizzazione dei processi e sulla riduzione degli sprechi in produzione.

7 Il 2015 è continuato sull'onda del 2014, con nuovi progetti e importanti soddisfazioni: abbiamo e acquisito nuovi clienti in Italia e all'estero e consolidato la collaborazione con importanti realtà industriali, tra questi anche gruppi industriali di rilievo nei settori del tessile/fashion, dell'elettronica, dell'automotive, dell'industria chimico-farmaceutica e cosmetica. Nell'arco dell'anno appena trascorso, inoltre, abbiamo intrapreso un percorso di innovazione con importanti investimenti in ambito tecnologico che vanno verso i nuovi paradigmi dell'Industry 4.0. Un percorso che continuerà nel 2016 e che siamo sicuri porterà nuove importanti soddisfazioni!



La mia impressione, naturalmente tenendo conto di percezioni e sfumature diverse, è che cominci a diffondersi, dopo tanti anni, una nuova sensibilità relativa alla supply chain. L'idea è che la logistica possa essere una leva, non voglio ancora dire strategica perché forse è eccessivo, ma sicuramente capace di fare la differenza: non è più considerata esclusivamente come quell'area che deve solo costare il meno possibile.

Ad esempio, si cominciano a vedere modelli di sviluppo della supply chain molto innovativi, che vanno al di là anche rispetto al modello di e-commerce, come lo conosciamo oggi. Si tratta di servizi e piattaforme che consentono di mettere in connessione il consumatore direttamente con il produttore, attraverso layer informatici che non sono più soltanto sincronizzazione informativa fra la richiesta e il servizio logistico. Il tramite non è più l'azienda di e-commerce come entità pur sempre retail, per quanto diversa dal retail tradizionale, bensì una realtà che fornisce una semplice orchestrazione informativa fra la richiesta del cliente, il produttore che prepara la merce e un'esecuzione logistica, insomma una soluzione di corrieristica integrata ed efficientata al massimo in termini di picking e consegna. In Italia queste soluzioni ancora

non sono penetrate, ma in UK cominciano già a diffondersi. Tornando invece ad un contesto prettamente industriale e a realtà di tipo più tradizionale, comincia ad emergere l'importanza di verificare la qualità della supply chain a più livelli, in termini di risk management, di responsabilità e di necessità di controllo. Se la catena di fornitura risulta particolarmente complessa, diventa sempre più necessario avere strumenti in grado di garantire l'efficacia, sia dal punto di vista della reputazione sul mercato - esemplari i casi accaduti nell'industria automobilistica fra fine 2015 e inizio 2016 - sia in termini di business continuity. Se così deve essere, è necessario ragionare in modo strategico e, alla luce di questo, non è più possibile che l'unico obiettivo da raggiungere sia quello di risparmiare sui costi logistici: si comincia pertanto a rinunciare a qualche "decimo di punto percentuale" di risparmio, a fronte di una maggior garanzia complessiva e di un reale contenimento del rischio. La catena di fornitura comincia quindi a integrare logiche di valore, affinché sia in grado di garantire la qualità del prodotto da un'estremità all'altra, quindi dalla valutazione dei componenti, alla fornitura sul mercato. Il top management ha bisogno di strumenti che garantiscano l'assenza, in catene sempre più lunghe e complesse, di qualche "baco" potenzialmente dannoso. Rendere un po' più virtuosa la propria supply chain diventa dunque una buona polizza assicurativa, che copre le prestazioni di tutta l'azienda.

4 L'innovazione tecnologica ha un ruolo indubbio nello sviluppo di determinati business, e per noi si può considerare addirittura come la base di alcuni dei nostri maggiori successi.

Per esempio, la multicanalità: da dieci anni quest'area riveste per noi un interesse specifico, e certamente è una delle attività che consideriamo più vincenti e interessanti nel nostro stesso business, grazie anche al fatto che abbiamo sempre operato in un contesto B2B.

Per quanto riguarda il mobile, pur senza considerarci pionieri, abbiamo assistito ad uno sviluppo costante di queste soluzioni, che vedono la mobilità informatica non come strumento fine a se stesso - parliamo sempre di un contesto professionale - ma come componente strategica di sistemi pensati per il miglioramento dei processi dei nostri clienti. Negli ultimi due anni in particolare, e ancora di più nel corso del 2015, molte aziende sono passate da progetti pilota ad installazioni effettive, e oggi abbiamo clienti con reti composte da parecchie migliaia di utenti attivi. Da sottolineare il fatto che, rispetto alla gestione della supply chain, queste soluzioni rispondono ad una esigenza di continuità operativa sempre più sentita nell'ambito di processi industriali e logistici. Se la supply chain è qualcosa di sempre attivo, che non si ferma mai, il mobile è lo strumento che consente di tradurre in pratica la necessità di controllo su una continuità operativa 24/7.

2016



Sul fronte big data stiamo ancora sperimentando nuove soluzioni, mentre per quanto riguarda l'Internet of Things abbiamo realizzato un progetto che riteniamo essere piuttosto innovativo: si tratta di una soluzione di anticontraffazione destinata al settore fashion. **Ci stiamo lavorando da un paio d'anni e abbiamo depositato negli Usa un brevetto di questo sistema, che stabilisce una catena integrata e ininterrotta dal produttore al consumatore, anche in caso di passaggio da un consumatore all'altro.** La nostra soluzione infatti è in grado di garantire l'autenticità del prodotto per tutta la durata della sua vita, grazie al riscontro presso un registro digitale che resta permanentemente come garanzia dell'originalità del capo, anche in caso di trasferimento fra privati.

6 Abbiamo partecipato a diversi studi e progetti, insieme ad aziende nostre clienti, che immancabilmente arrivavano ad un risultato comune, indiscutibile, qualunque fosse il contesto: prendendo come parametro di base le emissioni di CO2, e lavorando solo per abbattere il livello di emissioni, automaticamente si ottiene un impatto diretto sui costi. **Ridurre la CO2 emessa significa, comunque lo si intenda, ridurre i propri costi operativi, insomma risparmiare.** È chiaro che si entra in un mondo di maggior complessità, che bisogna affrontare, con tutte quelle che sono le conseguenze.

Da parte nostra, offriamo un set completo di sistemi di monitoraggio e controllo dei consumi dei trasporti, con i quali possiamo raccogliere tutte le informazioni, organizzarle secondo diversi parametri ed effettuare tutti i possibili calcoli. Tuttavia, anche se il numero di aziende che effettivamente hanno implementato progetti di riduzione delle emissioni è ancora piuttosto basso, possiamo confermare che la sensibilità green è comunque in costante aumento. In tal senso stiamo anche partecipando ad un progetto di logistica urbana, condotto dall'Università Sapienza, che prevede l'utilizzo di soli mezzi elettrici per le consegne all'interno della cerchia cittadina.

In più, da circa un anno e mezzo siamo coinvolti in un altro progetto interessante, sia dal punto di vista dell'innovazione tecnologica che della sostenibilità. Si chiama Intelligent Transportation Systems ed è promosso dal MIUR, con la direzione di Politecnico di Milano, Politecnico di Torino e Università di Pisa, e di oltre una ventina di aziende che stanno lavorando a livello di ricerca applicata. L'obiettivo è duplice: si parla da un lato di sensoristica (sia a bordo mezzo, che sul terreno) - e in questo caso sono implicati anche gli interporti, per la gestione di ingressi e uscite - dall'altro, di una piattaforma in grado di utilizzare le informazioni raccolte dallo strato dei sensori, per poterle sfruttare a livello di tracking e avanzamento dei flussi.

7 Il 2015 è stato un anno soddisfacente per la nostra azienda: abbiamo chiuso in crescita dell'8% come fatturato, e anche a livello di sviluppo internazionale abbiamo compiuto alcuni passi molto significativi. **Quello che ci aspettiamo per l'anno prossimo - e che abbiamo già messo a budget, trasformandolo dunque da aspettativa a obiettivo - è la possibilità di raggiungere un traguardo ambizioso: tornare ad una crescita a doppia cifra.** Non pretendiamo tanto, l'idea è di arrivare ad un 11-12% di crescita, ma è pur sempre un obiettivo importante per quest'anno e speriamo che si verifichino le condizioni per arrivare a tale risultato. E visto che i costi sono stati già allocati di conseguenza... a questo punto dobbiamo proprio riuscirci.



TOMTOM TELEMATICS

Marco Federzoni
Sales Director Italia

4 Io direi che non è una nuova ondata bensì una "marea crescente" per mantenere il paragone che continuerà a ritmo incalzante. **I Big Data sono il pane quotidiano della nostra offerta, che tra le altre cose fornisce i dati sul traffico aggiornati ogni 2 minuti.** Io credo che la forza della nostra offerta sia quella di tradurre concetti - anche complessi - in dati concreti, di facile utilizzo e che permettono di misurare il proprio Return on Investment. Le risorse economiche investite nel nostro settore possono aiutare a misurare e ridurre sensibilmente costi aziendali importanti e molto spesso sottovalutati. Le nostre innovazioni tecnologiche permettono un cambio di paradigma nella gestione degli "asset mobili" dell'azienda.

